

Intesa Sanpaolo, patto con Intrum Via 11 miliardi di titoli tossici

Plusvalenza di 400 milioni di euro. Guzzetti: guardiamo all'estero



L'obiettivo
dell'ad

**Abbiamo già superato
la metà dell'obiettivo
di riduzione degli Npl
fissato dal nostro
piano industriale
per la fine del 2021**

UN FUTURO GLOBALE

**Il presidente dell'Acri:
«Messina è il migliore,
supportiamo le sue scelte»**

■ MILANO

«UN PASSAGGIO fondamentale per realizzare il Piano di impresa 2018-2021, con la riduzione di circa 11 miliardi di euro (al lordo delle rettifiche) dello stock di crediti deteriorati, senza alcun onere per i nostri azionisti».

È un Carlo Messina molto soddisfatto, quello che annuncia la conclusione dell'operazione tra Intesa Sanpaolo e Intrum. L'accordo – annunciato in aprile ma finalizzato ieri, dopo aver avuto i necessari via libera – riguarda la costituzione di una piattaforma di servicing detenuta al 51% da Intrum e al 49% da Intesa Sanpaolo e la cessione e cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza del gruppo. Una mossa che crea una plusvalenza di circa 400 milioni di euro (dopo le imposte) nel conto economico consolidato di Intesa Sanpaolo nel quarto trimestre. L'ad sottolinea come l'operazione «si inserisca nella strategia di derisking che ha diminuito lo stock di crediti deteriorati per 26 miliardi di euro in tre anni, senza costi per gli azionisti».

Messina ha voluto anche rimarcare come l'accordo con Intrum consenta «di superare la metà

dell'obiettivo di riduzione fissato dal Piano per fine 2021» e che su questo aspetto il gruppo Intesa si è focalizzato a partire dal 2015, in particolare con la Capital Light Bank guidata da Giovanni Gilli.

SODDISFATTO anche Giuseppe Guzzetti, presidente di Acri e della Fondazione Cariplo, tra gli azionisti di rilievo del gruppo. «Intesa Sanpaolo è la prima banca, Messina è il miglior banchiere – dice Guzzetti –. Harvard ha detto che è il terzo al mondo, primo in Europa». Ora si guarda fuori dai confini italiani: «Con calma andremo anche all'estero, noi lo auspichiamo. Tutto quello che serve per la banca. E siccome ci fidiamo dell'ad, noi supporteremo le sue scelte».

A margine del Consiglio nazionale della **Federazione autonoma bancari italiani** a San Donato Milanese, Guzzetti non ha voluto commentare la partita della presidenza di Intesa Sanpaolo, in particolare per quanto riguarda le indiscrezioni che vorrebbero lo stesso Guzzetti contrario a una conferma di Gian Maria Gros-Pietro: «Sono mesi che dico che non parlo di Intesa», ha tagliato corto. E alla domanda se abbia almeno in mente l'identikit del nuovo presidente si è limitato a glissare: «No, io sono fuori da quel gioco, non c'entro niente».

